LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

11ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Roma e Venezia vincono in trasferta

La Juventus perde netto a Milano - Il Bologna pareggia ma resta in coda

Tutto ha concorso a limitare il punteggio

Il Torino domina il Milano

e Menti segna la rete risolutiva: 1-0

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Ellena, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.

MILANO: Rossetti; Boniforti, Guagnetti; Sandroni, Remondini, Toppan; Bollano, Antonini, Boffi, Cappello, Rosellini.

ARBITRO: Pizziolo.

L'uno a zero non deve trarre in inganno; non deve far pensare che la vittoria del Torino sia stata striminzita e sia venuta fuori per il tradizionale rotto della cuffia: se c'è un successo del quale i granata possono andar fieri, se c'è un'affermazione che si può dir piena ed ampiamente meritata, è proprio questa, voluta ed ottenuta su di un avversario che ha fieramente lottato prima di arrendersi e che poi è stato travolto, tanto che i palloni avrebbero potuto fioccare nella sua rete, e far mucchietto. Se ciò non è avvenuto è perchè il Torino, fortunato otto giorni prima a Roma, dove riuscì a non perdere pur subendo un assedio in piena regola, ha pagato subito il debito contratto con la buona sorte ed ha dovuto accontentarsi di un risultato di misura invece di mettere all'attivo un punteggio ben più netto.

La partita fu tutta bella, tutta interessante. Iniziò molto bene il Milano, come è suo costume. Nonostante mancasse Meazza, che è il regista del giuoco rossonero, nonostante fosse assente anche Todeschini, centromediano d'attacco prezioso per l'azione del quintetto milanista, la squadra ingranò subito e prese decisamente l'iniziativa, turbando non poco la difesa del Torino che marcava le estreme con i terzini e si valeva di Ellena quale «guastatore» della manovra del trio centrale. Per un quarto d'ora lo spettacolo fu offerto dal Milano, che presentò un Rosellini indiavolato, un Cappello giocoliere, un Boffi sempre pronto al tiro, un Bollano intraprendente e pericoloso, un Antonini saggio nel servire i compagni. Si capiva che se il Torino fosse riuscito a svincolarsi dalla stretta avrebbe potuto far il suo giuoco senza trovar di contro una muraglia, ma il Milano non consentiva una inversione del fronte ed attaccava in modo tale da generare non poco orgasmo nell'area granata dove i difensori (colpa dei tacchetti?) scivolavano a più non posso. Era interessante osservare Cappello in azione, vedere la precisione dei suoi passaggi, le abili finte con le quali riusciva a smarcarsi e ad andar via, il virtuosismo nel palleggio, la potenza nel tiro; un gran giuocatore che sarebbe un fenomeno se quelli che son sprazzi fossero azione continua.

Il Torino annaspò senza capitolare. Corse qualche grosso rischio, si salvò a stento in difficili situazioni, poi equilibrò il giuoco. Non appena potè distendersi a sua volta inscenò un'avanzata Menti-Borel-Gabetto-Ferraris che meravigliò per la rapidità e l'esattezza con la quale venne condotta. Poi Petron, tirando forte da lontano, colpì in pieno la traversa e fu, quello, il primo segno di disdetta. Il tempo passò tutto senza episodi degni di menzione, ma con un giuoco svelto dall'una parte e dall'altra, con tiri di punizione che risultarono insidiosi, con calci d'angolo ben battuti e tutti neutralizzati.

Alla ripresa le cose cambiarono. Venne alla ribalta, di prepotenza, il Torino. Scrollatosi di dosso il timore che ne aveva frenata l'intraprendenza, deciso a passare, voglioso del successo, si gettò in avanti e prese anche a giocar bene, tanto bene come mai gli era riuscito nelle passate partite. Ebbe la sua buona parte di merito la mediana in questa riscossa in grande stile, ma furono gli attaccanti a trovar finalmente quell'estro che in precedenza era loro sempre mancato. Riabilitazione totale di Gabetto, tornato il centrattacco spauracchio; giuoco esemplare delle due estreme, con accresciuto giudizio in Ferraris e attenuato timore in Menti; lavoro intelligente e costante degli interni. Fioccarono i tiri e non importa se parecchi risultarono imprecisi; il fatto è che il Torino apparve finalmente la bella squadra d'attacco da tanto tempo attesa. Il Milano non solo ripiegò, non solo perdette l'iniziativa, ma dovette anche diventar falloso per difendersi. Al 13' Ferraris venne atterrato in area, ma la punizione, non è una novità, fu fatta tirare dal limite. I rosso-neri si allinearono in massa in uno schieramento che parve imperforabile, ma Menti, chiamato a batter la palla, compì un'autentica prodezza: tirò con effetto, sì che la sfera non solo superò tutti i difensori, ma ingannò anche il portiere e s'infilò in rete fra palo e montante. Un gioiello di tiro.

A vantaggio conquistato, il Torino insistette. La vittoria avrebbe allora assunto ben altre proporzioni se un tiro di Gabetto non fosse stato parato netto, con una mano, da Boniforti, se ancora Gabetto non avesse colpito in pieno un palo, se una acrobatica girata del centrattacco granata non avesse mancato per poco il bersaglio. Inoltre, palloni di Ferraris, di Menti, di Petron, di Borel, non si mutarono in punti perchè... c'era la cambiale della fortuna di Roma da scontare e perchè Pizziolo fu orbo quanto si può immaginare per tutto ciò che succedeva in area. Il Milano cercò di contrattaccare ma non era ormai che l'ombra della bella squadra del primo tempo. Fu tenuto in freno senza fatica e terminò battuto.

Il Torino del secondo tempo, magari più preciso, più conclusivo, è quello che vorremmo sempre vedere, quello che piace tanto alla folla. Se continuerà a giuocar così verrà anche il giorno in cui stravincerà. Va data lode ad Ellena per quanto di utile ha fatto in entrambi i tempi, a Gabetto per il brio e la volontà, a tutta la squadra per l'intraprendenza mostrata. Il Milano, invece, è esistito per un tempo solo, e neppure completo; ha grandi giuocatori all'attacco ma non è squadra completa. E' debole nella mediana, superabile in difesa. Con lacune simili è difficile possa far molta strada.

Luigi Cavallero

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Roma	11	5	5	1	18	8	15
Venezia	11	5	5	1	13	6	15
Triestina	11	4	6	1	13	6	14
Ambrosiana	11	4	6	1	18	10	14
Torino	11	4	5	2	11	12	13
Atalanta	11	5	2	4	16	14	12
Liguria	11	4	4	3	20	18	12
Lazio	11	3	5	3	18	16	11
Fiorentina	11	3	5	3	15	16	11
Juventus	11	4	3	4	15	17	11
Genova	11	3	5	3	11	13	11
Livorno	11	2	5	4	15	20	9
Modena	11	2	4	5	11	20	8
Milano	11	3	1	7	21	20	7
Napoli	11	2	3	6	10	23	7
Bologna	11	2	2	7	13	18	6

Marcatori: Boffi: 9 reti; Fabbri: 7; Castelli, Conti, Lushta: 6; Parvis, Pernigo, Reguzzoni, Amadei, Ottino, Piola: 5.

Livorno 1 - Bologna 1

Assirelli; Del Bianco, Del Buono; Capaccioli, Traversa, Tori; Piana, Sbis, Michelini, Zidarich, Cattaneo. — Ferrari; Zerbini, Pagotto; Montesanto, Malagoli, Marchese; Biavati, Arcari, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Arbitro: Fois.

LIVORNO. — I campioni hanno dominato per tre quarti della partita e non sono pervenuti al successo per l'insistenza nel gioco minuto, privo di praticità; per di più essi hanno risentito dell'infortunio occorso a Malagoli al 25' per uno scontro con Tori, che li ha costretti a rimaneggiare lo schieramento. Il centro sostegno, relegato all'estrema, è stato nullo per tutto il resto dell'incontro.

Il Livorno è apparso incerto in difesa, forte nella mediana e male in assetto all'attacco. In due o tre contrattacchi nonostante tutto gli amaranto avrebbero potuto, negli ultimi minuti, pervenire al successo, ma Ferrari ha neutralizzato un bel tiro di Piana. Il Bologna ha segnato al 2' per opera di Andreoli; al 25' il Livorno ha segnato con Cattaneo, di testa, su centro di Piana.

Roma 3 - Liguria 0

Masetti; Brunella, Andreoli; Donati, Mornese, Bonomi; Krieziu, Cappellini, Amadei, Coscia, Pantò. — Martini; Tabor, Gattamelchieri; Tortarolo, Pisano, Callegari; Meroni, Bonistalli, Parvis, Borrini, Alghisi.

Arbitro: Bertolio.

GENOVA. — La Roma ha saputo amorzare l'orgoglio della Liguria, per la prima volta in questo campionato, piegata alla sconfitta sul proprio campo. Dopo un primo tempo di gioco alterno durante il quale la Liguria è esistita come entità offensiva soltanto nei primi quindici minuti, la Roma si è imposta in virtù della sua abilità di manovra e di un migliore affiatamento. I rosso-neri hanno accusato la maggior deficienza nel reparto di punta, specialmente a causa dello scarso apporto dato dalle due mezze ali, e non sono stati precisi e sicuri come è loro consuetudine nella difesa, dove notevolmente si è sentita la mancanza di Setti. I giallo-rossi hanno giuocato con bella sicurezza, mantenendo sempre l'iniziativa, dimostrando un migliore assieme, una perfetta coesione e un'incisività che ha messo in luce l'abilità costruttiva di una mediana efficientissima, la sicura padronanza di una difesa attenta e vigile e la vivacità di un attacco quanto mai intraprendente e realizzatore.

La Liguria è partita all'attacco e per un quarto d'ora i giallo-rossi si sono limitati a contenerne lo slancio, per poi prendere il sopravvento. Al 22' Coscia è riuscito a battere Martini, ma la rete non è stata convalidata per fuori gioco di Krieziu. Alla ripresa la Roma va subito in vantaggio. E' trascorso un minuto quando un'azione veloce si snoda sul reparto avanzato concludendosi con un passaggio di Cappellini che taglia fuori tutta la difesa rosso-nera; Coscia interviene prontamente e mette in rete di forza, senza che Martini possa accennare la parata. Dal 10' al 13' si inserisce una sfuriata della Liguria, ma la Roma al 17' coglie la seconda rete per merito di Cappellini, su centro di Pantò. Al 23' Masetti sventa con bravura la minaccia di un violento tiro di Bonistalli e un minuto dopo assistiamo a un altro salvataggio di Masetti in angolo, su tiro di Borrini. Da questo momento la Roma prende il dominio incontrastato e al 20' segna il terzo punto con Amadei.

Modena 1 - Napoli 0

Sentimenti II; Cassano, Berra; Milano, Pretto, Gramaglia; Busani, Di Costanzo, Barrera, Cadregari, Menti. — Monti; Galli, Braglia; Unobbo, Magotti, Bazzani; Capra, Notti, Del Grosso, Robotti, Ottino.

Arbitro: Bianconi.

MODENA. — Povertà di gioco, di tecnica e d'intesa in entrambe le squadre. Il Modena ha potuto acciuffare la sudatissima vittoria verso la metà del primo tempo, per un errore marchiano della difesa azzurra. Al 20' Del Grosso lancia Capra, la palla è ripresa da Ottino, il tiro colpisce il palo sinistro, riprende ancora Ottino e manda in rete a porta vuota.

Al 10' della ripresa Del Grosso è costretto ad uscire per non più rientrare. Il Napoli attacca con insistenza cercando la via del pareggio, ma invano.

Triestina 0 - Atalanta 0

Striuli; Ballarin, Scapin; Salar, Rancilio, Pasinati; Tagliasacchi, De Filippis, Sacco, Tosolini, Ferrari. — Lanfranco; Ciancameria, Cilierto; Perucci, Lamanna, Schiavi; Fabbri, Tabanelli, Pagliano, Gaddoni, Peretti.

Arbitro: Ciamberlini.

TRIESTE. — Scesa a Trieste in formazione di ripiego per l'assenza di Corbelli, la squadra bergamasca ha dominato per buona parte della gara senza che la Triestina potesse impedirglielo. Due volte l'Atalanta è stata sul punto di segnare e due volte si è vista respingere il pallone nel modo più fortunoso; quando è venuta la volta della Triestina l'Atalanta si è difesa con energia ed ha saputo contenere le puntate non pericolose del quintetto rossoalabardato.

La Triestina ha fatto quanto ha potuto; priva di Cergoli e di Grezar, con Rancilio in condizioni fisiche disastrose, ha tenuto il campo alla meno peggio. Al 10' una bella azione Gaddoni-Fabbri-Pagliano ha portato la palla davanti a Striuli che l'ha respinta di pugno; Peretti l'ha ripresa di testa ma la traversa ha salvato la rete della Triestina. Al 12' un secco tiro di Gaddoni ha sfiorato il palo. Al 22' Peretti è stato fermato da Salar proprio al momento del tiro finale. E' stata poi la volta della Triestina: Al 26' l'Atalanta si è salvata in angolo e al 30' Sacco ha sciupato una buona palla alzandola sopra la traversa. Nella ripresa il gioco si è svolto con fasi alterne.

Lazio 1 - Genova 1

Gradella; Romagnoli, Monza; Fasio, Ramella, Baldo; Gualtieri, Pisa, Piola, Flamini, Puccinelli. — Sain; Marchi, Sardelli; Perazzolo, Allasio, Andrigh etto; Neri, Ispiro, Trevisan, Bertoni, Conti.

Arbitro: Galeati.

ROMA. — Il Genova è riuscito a pareggiare al 42' della ripresa su centro di Conti deviato in rete da Ispiro. Nel complesso Lazio e Genova si sono equivalsi. Ad una maggiore pressione laziale del primo tempo, ha fatto seguito una certa prevalenza genovese nella ripresa, soprattutto dopo l'espulsione, avvenuta al 19', di Ramella e di Trevisan, che provocava l'arretramento di Piola a centro della mediana. La Lazio ha segnato all'11' del secondo tempo su azione condotta da Flamini e Puccinelli e tiro a volo conclusivo di Piola. Un palo di Trevisan nel primo tempo e alcune buone occasioni sciupate da Neri nella ripresa.

La pronta ripresa del Venezia

sul campo della Fiorentina 3-1

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Alberti, Loich, Pernigo, Mazzola, Alberico.

FIORENTINA: Griffanti; Geigerle, Piccardi; Rallo, Frigo, Poggi; Degano, Valcareggi, Morisco, Baldini, Suppi.

ARBITRO: Scorzoni di Bologna.

Firenze, 5 gennaio.

La Fiorentina era priva di Gei e Morisco, che lo sostituiva, ha dimostrato di non essere all'altezza del ruolo affidatogli. Il Venezia ha sfoggiato una difesa calma e precisa. L'attacco nonostante gli sforzi della difesa viola, ha scorrazzato spesso e pericolosamente in area avversaria. Giornata nebbiosa, temperatura fredda, terreno viscido. Nel primo tempo il Venezia ha prevalso ma non ha saputo approfittare delle molte occasioni favorevoli. Griffanti al 4.o bloccava con un volo spettacoloso un bolide di Loich e la Fiorentina al 44.o perdeva una occasione d'oro quando Suppi, smarcatissimo, in seguito ad un perfetto passaggio di Morisco metteva addirittura nelle mani di Fioravanti.

Nella ripresa il Venezia si serrava in difesa, ma all'11.o Suppi segnava su passaggio di Morisco. Il vantaggio era però di breve durata chè al 13.o il Venezia pareggiava con Mazzola. Al 17.o i «viola» segnavano con Morisco ma l'arbitro non concedeva. Sullo smarrimento nato da tale inspiegabile annullamento, i «viola» subivano la seconda rete al 18.o ad opera di Alberti. Le proteste per il fuori-giuoco dell'ala destra veneta non avevano esito. La reazione dei «viola» era incerta e disordinata, ed al 31.o il Venezia coronava la sua superiorità con una terza rete di Alberico.

La Fiorentina ha avanzato reclamo per la rete non concessa e per il punto accordato al Venezia malgrado il fuori-giuoco.

LA SERIE B

Il Novara vince a Savona

Classifica: Bari p. 18; Vicenza, Novara 16; Fanfulla, Padova, Alessandria 15; Pescara, Brescia 14; Udinese 12; Spezia 11; Savona 10; Prato 8; Siena, Pisa, Reggiana, Pro Patria 7; Fiumana 4; Lucchese 0.

***Alessandria-Siena 2-1.** — Partita scialba; hanno segnato per primi i senesi al 18', per merito di Olivieri, su difettosa respinta di Bigando. Al 41' del primo tempo ha pareggiato Foglia, su calcio d'angolo. Il punto della vittoria è stato segnato ancora da Foglia al 25' della ripresa, su azione di Garbarino. Arbitro: Dagnino.

Novara-*Savona 1-0. — Una difettosa parata di Agostinelli, su tiro del novarese Galli, ha permesso agli ospiti di andare in vantaggio al 20' del secondo tempo. In complesso le due squadre si sono equivalse. Tre calci d'angolo per il Novara, uno per il Savona. Arbitro: Carpani.

Brescia-*Pro Patria 2-2. — Reti: Morselli (B.) 2, Miniati (B.), Gallazzi (P. P.) 2. Arbitro: Neri.

***Pescara-Fanfulla 2-0.** — Reti: Paludi 2. Arbitro: Bernardi.

***Spezia-Reggiana 1-0.** — Rete: Borra. Arbitro: Canavesio.

***Prato-Fiumana 2-2.** — Reti: Effrena (F.), Busidoni (F.), Baccei (P.), Spagnoli (P.). Arbitro: Piglio.

***Vicenza-Udinese 0-0.** — Arbitro: Zabotto.

***Padova-Pisa 5-0.** — Reti: Polo 2, Conti 2, Biraghi. Arbitro: Donati.

***Bari-Lucchese 2-0.** — Reti: Orlando, Mezzadra. Arbitro: Balessa.

Il Campionato riserve

Girone A: *Ambrosiana-Atalanta 3-0; *Bologna-Modena 2-1; Padova-*Venezia 5-2; Pro Patria-*Fanfulla 2-1.
Girone B: *Liguria-Livorno 3-2; *Torino-Juventus 4-0; *Spezia-Milano 3-1.

Il campionato di pallacanestro

*Virtus-Guf Livorno 40-14; *Guf Napoli-Guf Pavia 29-19; *Triestina-Giordana 39-32; Reyer-*Borletti 27-20; Pirelli-*Guf Roma 33-32; 8. S. Bruno Mussolini-*C.R.D. A 28-18.

Discesa libera e mezzofondo ai campionati sciatori della Gil

Asiago, 5 gennaio.

La seconda giornata di gare del raduno sciatorio della G.I.L. ha visto in lizza oltre 300 giovani. Gli avanguardisti si sono gagliardamente misurati in mattinata nella discesa libera, mentre nel pomeriggio i balilla moschettieri, in pattuglie di tre elementi ciascuna, hanno preso il via al campo Bellocchio per la gara di mezzofondo di due chilometri. La pattuglia di Vicenza, formata dagli asiaghesi Faccin-Mosele-Rigoni, ha saputo dominare nettamente il numeroso ed agguerrito lotto dei concorrenti. Domani, su una pista tracciata nella zona del Gaberlaba, gli avanguardisti disputeranno la gara di discesa obbligata. Ecco i risultati:

Discesa libera (avanguardisti): 1. Crivelli P. (Milano) in 1'44"3/10; 2. Melloni G. (id.) 1'45"3/10; 3. Lantelme P. (Torino) 1'47"5/10; 4. Pitrucci (Pistoia); 5. Colli G. (Torino); 6. Compagnoni; 7. Comberiati; 8. Ferrari; 9. More; 10 Martini (Aosta).

Mezzo fondo a squadre (balilla moschettieri): 1. Vicenza, in 13'45"3/5; 2. Verona, in 14'13"1/5; 3. Sondrio, in 14'42"4/5; 4. Genova; 5. Gorizia; 6. Aosta; 7. Bolzano; 8. Novara.

Classifica per C. F. dopo le gare del 3 gennaio: 1. Aosta p. 232; 2. Vicenza 230; 3. Sondrio 225; 4. Teramo; 5. Bergamo; 6. Torino.

Il trotto a San Siro

Milano, 5 gennaio.

Premio Forno (L. 10.000, m. 2000): 1. Parata (2020, Castellari) di Castellari; 2. Delfino; 3. Sansone. 3'1"2 (1'29"8). Tot. 12, 5, 6 (47).

Premio Vallone (L. 10.000, metri 2.000): 1. Federico (2000, Veronesi) di Zacchia. Rondinini; 2. Idreno; 3. Principe Bianco. 2'58" (1'29"). Tot. 13, 7,50, 8,50 (41,50).

Premio Roveredo (L. 8.000, metri 2.000): 1.a Divisione: 1. Monsone (2020, Matteucci) di A. Di Quirico; 2. Aprilina; 3. Doretta. 3'0"6 (1'29"5). Tot. 27, 11, 12,50, 15,50 (413,50). - 2.a Divisione: 1. Ambrosia (2080, Fabbrucci) di G. Mai; 2. Canio; 3. Angelo Musco. 3'1" (1'27"). Tot. 41,50, 11,50; 9; 18,50 (241,50).

Premio Bagnera (L. 8.000, metri 2020): 1. In Auge (2020, Veronesi) di F. Veronesi; 2. Tripudio; 3. Antella. 2'58"8 (1'28"6). Tot. 24,50; 8; 7,50; 9,50 (95,50).

Premio del Castello (L. 50.000, metri 2120): 1. Magda Piccarolo (2120, Fabbrucci) di A. Gonella; 2. Paulio; 3. Polluce; 4. Indiana. 2'58"2 (1'24"8). Tot. 14,50; 10; 11,50 (84).

Premio Arese (L. 8.000, m. 2100): 1. Piccinino (2140, Ossani) di C. Zuffi; 2. Galeno; 3. Ramiro. 3'9" (1'28"9). Tot. 19; 7,60; 6,50 (31,50).

Premio Pioppette (L. 10.000, metri 2100): 1. Carroccio (2120, Cappelletti) scud. Primavera; 2. Jambo; 3. Gasperone. 3'3"4 (1'26"6). Tot. 44; 14,50; 7; 10,50 (103,50). Scommesse duplici: 2.a e 4.a corsa 321; 5.a e 7.a 269.

CINQUE MINUTI DI SCONCERTO

e la Juventus è battuta dall'Ambrosiana per 4 a 1

AMBROSIANA: Caimo; Buonocore, Landolfi; Bovoli, Pozzo, Campatelli; Mascheroni, Cominelli, Quario, Candiani, Salvi.

JUVENTUS: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Bellini, Sentimenti III, Lushta, Varglien II, Varglien I.

ARBITRO: Dattilo di Roma.

Milano, 5 gennaio.

Una mezz'ora schiettamente bella dell'Ambrosiana, una mezz'ora in cui tutto è stato travolto ed il risultato fissato in termini chiari ed indelebili. E poi un'ora di giuoco confuso, disordinato e caotico; un gran calderone di cose mediocri e cose decisamente brutte, che avrebbe dovuto avere per esito una diminuzione della distanza per parte della Juventus, e che è culminato viceversa, proprio all'ultimo minuto, in un aumento della medesima per parte dei nerazzurri.

Tutto quello che nell'incontro vi è stato di tecnicamente pregevole e di meritevole di menzione, appartiene a quella prima mezz'ora. Era un'Ambrosiana diversa dalla solita, un'Ambrosiana, anzi, diametralmente opposta alla squadra neroazzurra della tradizione. Giuoco rapido, secco, tagliente era il suo, senza fronzoli nè cincischiamenti coreografici. La palla viaggiava dall'un uomo all'altro, senza che nessuno la tenesse un attimo più del necessario, e le azioni che ne seguivano, risultavano così incisive e penetranti che la difesa juventina doveva rimboccarsi le maniche dapprima e ballare poi come una nave in tempesta. Minaccia e minaccia, l'uragano trovava il suo sfogo proprio alla metà del tempo. E che sfogo! Tre reti nello spazio di quattro minuti.

Al 22' l'arbitro concedeva all'Ambrosiana un calcio di punizione, sulla sinistra, fuori area. Tirava Campatelli e la palla veniva a cadere in piena area di rigore. Nel groviglio d'uomini, Quario deviava al volo, con una mezza rovesciata, in direzione della porta. Come ogni altra persona in campo, Peruchetti seguiva la traiettoria della palla, domandandosi se finiva dentro o fuori. Come ogni altra persona in campo, egli doveva, senza muoversi, constatare che essa aveva infilato di precisione l'angolo alto della rete sulla sua sinistra. Problematico è comunque se, anche con acrobatico tentativo di parata, fin lassù egli avrebbe potuto arrivare. Due minuti più tardi, Campatelli collegava il settore sinistro della mediana con quello destro dell'attacco a mezzo di un lungo traversone diagonale. Cominelli piombava sulla palla e la proiettava in rete colpendo la base del palo vicino. Passavano altri tre minuti, ed il traversone veniva fatto questa volta dalla destra verso la sinistra. Riprendeva Salvi, e da pochi passi segnava ancora, il suo tiro picchiava nella traversa e rimbalzava violentemente in rete.

Poi, più nulla. Tutto il brio, tutta la forza penetrava, tutte le capacità tecniche e pratiche della Ambrosiana si affievolivano, si rimpicciolivano, scomparivano. Come se la squadra avesse esaurito il suo programma, fosse paga del risultato raggiunto, e non le rimanesse altro da fare, oramai, che attendere la fine. Alla quale mancava la bellezza di un'ora abbondante. Fu da quel momento che la Juventus tornò a galla, dopo di aver fatto naufragio. Tornò a galla, ma non fece giuoco. Fu anzi proprio da quel momento che la partita fece un balzo nel buio in quanto a chiarezza di azioni ed a bellezza tecnica. Unica cosa bella, prima della ripresa, il punto di Sentimenti, una legnata forte e precisa, su centro di Varglien I, che battè nettamente Caimo.

Il secondo tempo fu una cosa disordinatissima. Un gran correre, un gran darsi d'attorno, tutto per nulla. L'Ambrosiana, come ordine, come coesione, come attacco in genere, non c'era più. Si difendeva, lottava, ma nemmeno in questo, mostrava linea sicura. Veniva avanti la Juventus e si soffermava nella metà campo neroazzurra, e premeva, ma l'attacco non lo si vedeva. Strano, ma pur nei momenti di maggior predominio, bisogna fare uno sforzo per scoprire come operasse e cosa combinasse, questo attacco bianconero. Di per sè non richiamava certo l'attenzione, nè per intesa, nè per idee chiare. Uno dei suoi componenti, Bellini, finiva per farsi espellere. Ed un altro, Varglien I falliva due occasioni d'oro. La prima volta egli approfittava di un errore di Buonocore, fuggiva e colpiva il lontano montante. La seconda, un errore di presa di Caimo lo metteva in possesso a tre passi dalla rete: sparava alto sopra il palo. Come già domenica scorsa, il più anziano dei juventini in squadra, aveva l'occasione di salvare la partita. Non ne approfittava.

Verso il termine, l'Ambrosiana inscenava ripetuti contrattacchi, giungendo più volte ad essere pericolosa. Sull'ultimo di questi tentativi, operavano le due ali: sola la sinistra, Salvi, portava avanti l'azione e poi passava alla destra, Mascheroni, che con un tiro basso e preciso, batteva inesorabilmente Peruchetti.

Giudicata sulla mezz'ora in cui ha fatto giuoco, l'Ambrosiana attuale va forte. Stile nuovo, bello stile. Giudicata sull'ora in cui ha vivacchiato, non ci sarebbe che a dir bene di Landolfi, Bovoli e Salvi, un uomo per linea. Motivo del subito decadimento dell'«undici», dopo i tre punti segnati? Gli ambrosianisti parlano di parecchi uomini toccati e di altri a corto di fiato per mancanza d'allenamento. A questo va aggiunto, secondo noi, una specie di smobilitazione spirituale sopravvenuta non appena la vittoria ebbe preso proporzioni di sicurezza, smobilitazione che permise all'avversario, che, malgrado tutto, non è l'ultimo venuto, di svilupparе la sua reazione. Della Juventus poco da dire. Non è bello infierire su chi non si è portato egregiamente. La difesa ha perso la partita nella prima mezz'ora, l'attacco ha perso l'occasione di colmare lo svantaggio nell'ora seguente, chè l'Ambrosiana era raggiungibile, come ha giocato, anche con tre punti di vantaggio. Ce n'è stato quindi per tutti. Sentimenti è stato il migliore di un attacco che non c'era, e Depetrini, il più consistente di una mediana, che, come quantità, del lavoro ne ha fatto molto.

Giornata coperta, fredda, e trentamila persone sul campo.

Vittorio Pozzo

La Serie C

Girone A: Ponziana-*Mestre 3-1; *Rovigo-Ampelea 3-0; *Bassano-Grion 2-0; Pieris d'Isonzo-*Pieria Vittorio Veneto 3-0; *Treviso-Monfalcone 1-0; *Gorizia-Audace 1-1; *Marzotto-Pordenone 3-2; *Ferrara-Lanerossi 3-1.

Girone B: *Parma-Cremonese 2-0; *Lecco-Suzzara 1-0; *Verona-Breda 3-0; *Pavese-Necchi 2-1; *Marzotto-Gerli 1-1; *Falck-Pirelli 3-0; Crema-Alfa Romeo 1-1; *Mantova-Trento 3-1.

Girone C: *Domodossola-Vigevanese 2-2; Redaelli-*Como 3-2; Legnano-*Seregno 3-2; Gallaratese-*Cantù 5-2; Varese-*Galliate 3-1; *Sparta-Caratese 2-1; *Abbiategrasso-Piacenza 2-0; *Lissone-Meda 3-0.

Girone D: Cinzano-*Sanremese 4-2; Cuneo-*Ivrea 2-0; *Rapallo-Cavagnaro 2-0; Derthona-*Acqui 3-2; *Aosta-Varazze 3-2; *Pro Vercelli-Entella 2-0; *Asti-Biellese 1-1; *Casale-Savigliano 2-0.

Risultati vari

NAPOLI. - Corse al galoppo - Premio Anno nuovo (L. 25.000, m. 1.700): 1. Montepo (Romero) scud. Clausandra; 2. Muggia; 3. Ardoino. 1 L., 2 L. Incollatura. Tot. 21; 8,60; 6; acc. 21,50.

LENTATE SEVESO. - Corsa ciclo campestre (km. 20): 1. Carini, in 38'; 2. Spinelli; 3. Scappini E.

ROMA. - Corse al trotto - Premio Principi di Piemonte (L. 60.000, metri 1.740): 1. Galantino (1.700, Bottoni) scud. Valentini; 2. Malvagio; 3. Greina; 4. Danao. 2'21"9 (1'23"5). Tot. 25; 13,60; 10,60; 32,50 (130).

NOVARA. - Corsa campestre: 1. Pavesi (Safar); 2. Ghezzi; 3. Fiore.

ROMA. - Sollevamento pesi: Audace b. Vigili del fuoco Napoli 4-1.

MILANO. - Sollevamento pesi: Pro Patria b. Sampierdarena 3-2.

Dopo tutta una vita dedicata solo al lavoro ed alla famiglia, decedeva, stroncato da morbo inesorabile il

Maestro
Federico Collino

Straziati ne dànno l'annuncio la moglie **Matilde Migliardi**, l'unico figlio **Enrico**; le cognate **Lia Migliardi** e **Palma Patroni** ved. **Collino**; i cugini famiglia **Camoirano-Emanuelli** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Ferrucci n. 6. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei Conforti Religiosi è spirata la

N. D.
Romana De Stefanis

I fratelli: cav. uff. **Domenico Enrico** colonnello a riposo colla famiglia e dott. **Besso**; i cugini e parenti tutti ne dànno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 9 al Convitto Vedove e Nubili via Felicita di Savoia 29; indi la cara Salma sarà trasportata a Castellamonte nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri alle ore 6 munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre è mancata ai suoi cari

Giuseppina Zavattaro
d'anni 30

Ne dànno il doloroso annuncio il babbo, mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma, partendo da via Pasquale Paoli 20 alle ore 14,30 di oggi lunedì 5 corr., verrà trasportata a Borgo S. Martino ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Munita dei Conforti Religiosi è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Quaglia Giuseppina n. Preve

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito dott. **Gerolamo Consolato**; i figli: dott. prof. **Filippo** colla consorte **Maria Spreafico** e bimba, **Giovanni Battista**, il fratello **Francesco** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 10 partendo da via Luisa del Carretto n. 65.

Torino, 4 gennaio 1942.

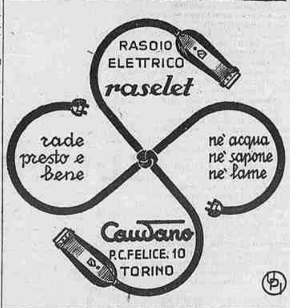
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Il giorno 4 dopo brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi, santamente spirava

Maria Pateri ved. Piolti

Ne dànno l'annunzio i figli **Ugo** con le figlie, **Enrica** col marito **Piero Filippi** e figli, e **Maria**; **Nina**; la nuora **Enrichetta Bona**; la nipote **Marca Chirone** ved. **Piolti** e figli; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 9,30. Per volontà della Defunta si prega di non inviare fiori, e la famiglia non prenderà il lutto. (A Rivoli, piazza Vitt. Eman. 1.



RADIO ING. GARIZIO
Via S. Teresa 13
TORINO - Tel. 44-755

AGENZIA GENERALE per il PIEMONTE della
IMCARADIO
ALESSANDRIA

I nuovi modelli:
Esagamma: 6 gamme d'onda
Multigamma: 8 gamme d'onda
Gli apparecchi di fama mondiale. Sempre aggiornabili, non invecchiano.

Annesso moderno laboratorio di riparazioni per ogni tipo di apparecchio.

Rifornimento di valvole e parti di ricambio.

Torino - Via S. Teresa 13
Telefono 44-755

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 e 1950 (1ª Emissione) eseguita nell'Ottobre-Novembre 1941 in Roma e pubblicata nel N. 21 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Ciovasso 4 - Milano (Abbonamento al giornale L. 16,— annue): verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.